

La Parola di Dio edifica la comunità cristiana

Preghiera iniziale (*tutti insieme*):

Dio nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua Parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore.

Egli, che vive e regna ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Canone di invocazione allo Spirito Santo: Vieni, o Spirito Creatore, vieni, vieni

1. **Lectio** (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

Dal Vangelo secondo Matteo 3,13-17

In quel tempo, Gesù **dalla Galilea venne al Giordano** da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni **però voleva impedirglielo, dicendo**: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì **dall'acqua**: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito **di Dio discendere come una colomba** e venire sopra di lui. Ed ecco una voce **dal cielo** che diceva: «Questi è il Figlio mio, **l'amato**: in lui ho posto il mio compiacimento».

Alcuni spunti per una lettura attenta: proviamo a rileggere più volte il brano, avendo una particolare attenzione ai verbi (“le azioni del testo”, guardando anche il tempo verbale), andare a cercare le **ripetizioni o le parti del discorso “che potrebbero essere omesse”** (andando a vedere come cambia il senso della frase aggiungendo o togliendo una parte del brano), oppure soffermandoci su una frase in particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano.

Queste piccole attenzioni di lettura ci aiutano ad entrare in preghiera, aprendo il cuore a quanto lo Spirito Santo vuol donarci.

Proviamo a combattere la tentazione del leggere subito la meditazione, restando su quanto la Parola di Dio ci vuol dire per poter pregare la Parola di Dio.

2.Meditatio (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)

- *Gesù venne*: Gesù esce da Nazaret (dove è appena arrivato in seguito all'esilio in Egitto: Mt 2) e esce, si muove. Ogni uscita, non solo di Cristo, ma anche di noi, è aprirsi all'inconveniente, all'imprevisto, a ciò che non è programmabile. Ed è proprio lì che si manifesta la presenza di Dio, "nell'imprevisto (Gesù) che cambia la storia"
- *farsi battezzare da lui*: il Battesimo di Giovanni è "per la conversione" (Mt 3,1). Anche Gesù va per farsi battezzare, per convertirsi. La conversione è il "cambio di sguardo", il "cambio di mentalità", il "cambiare rotta", il "ritrovare la strada di Dio": quale allora il senso di questo battesimo? È sacrosanta la resistenza di Giovanni al desiderio di Gesù di battezzarsi, perché Gesù "uomo perfetto", "Figlio di Dio fatto uomo", non ha bisogno di conversione.
- *voleva impedirglielo*: è sacrosanta la resistenza di Giovanni, resistenza di chi riconosce nell'altro la pienezza della divinità e di Grazia. Ma è anche un segno della resistenza che ognuno di noi ha nei confronti di Dio: la presenza di Dio nella nostra vita, se da una parte è desiderata e voluta, dall'altra risveglia le nostre paure e il timore di perdere qualcosa.
- *"l'inversione delle parti"*: è Giovanni che chiede di essere battezzato ("in Spirito Santo e fuoco" come lui stesso ha profetizzato in Mt 3,11), non il contrario. Ma, come per l'incarnazione, così in questo episodio avviene un meraviglioso scambio: Cristo incarnandosi ha preso su di sé la nostra debolezza e l'ha elevata alla perfezione della divinità, così qui Cristo uomo perfetto si lascia accogliere nella fragilità dell'umanità. Questo scambio è anche il segno più grande e più bello del nostro battesimo: la nostra vita fragile, spaventata, ferita è accolta da Dio, benedetta, immersa profondamente nel suo amore e nella sua misericordia. E così anche la nostra vita riceve il dono di Grazia dell'amore del Padre: non per merito, ma per la sua infinità bontà e tenerezza, per il suo profondo amore verso di noi, che ci redime e rigenera a vita nuova.
- *Lascia fare per ora*: Cristo ferma Giovanni (mentre non fermerà la mano violenta di Erode per la sua crocifissione, restando in silenzio) e lo invita a compiere quanto deve fare: non è ancora giunto il tempo in cui si manifesterà in pienezza l'amore del Padre (nella morte del Figlio), per cui è bene che si compia questo gesto.
- *adempiere ogni giustizia*: "La giustizia consiste nella volontà costante e ferma di dare agli altri ciò che è loro dovuto. La giustizia verso Dio è chiamata «virtù della religione»" (Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica). Cristo deve compiere ogni giustizia, perché deve dare agli uomini e alle donne la Grazia e la possibilità di riconoscere nella sua persona la presenza di Dio, non solo la sua "straordinaria umanità". E allora è necessario che Cristo venga battezzato da Giovanni, per poter essere lui la conversione: Cristo accoglie il battesimo nell'acqua e lo riempie della sua vita, "convertendo" il battesimo di Giovanni da un battesimo nell'acqua per la conversione ad un battesimo in Spirito Santo e fuoco. Ecco la giustizia di Dio: il compiere il bene, il donare a noi la salvezza, attraverso Cristo, che realizza e porta a compimento la giustizia di Dio e il suo infinito amore per noi.

- *si aprirono i cieli*: si è compiuto un primo passo dell'opera di Dio ed allora ecco una "teofania" (manifestazione di Dio), paragonabile a quella degli angeli della natività, della trasfigurazione, della resurrezione dei morti alla morte di Cristo. L'apertura dei cieli è, per un ebreo, il segno dell'ingresso di Dio nella storia e della sua comunicazione con gli uomini
- *lo Spirito di Dio*: tutta la Trinità si manifesta, ciascuna con il suo modo. Il Padre con la voce, che genera il mondo, il Figlio con la sua umanità, lo Spirito con la sua presenza "come una colomba", perché tutto di Dio si sta rivelando a Noi. La presenza del Padre che genera, del Figlio fatto uomo per salvarci, dello Spirito che rivela la maestà della divinità di Gesù.
- *venire sopra di lui*: ma anche "su di lui", come ci ricorda anche il prologo di Giovanni ("dalla sua pienezza abbiamo ricevuto Grazia su Grazia"), perché in Cristo risiede la pienezza della divinità e dello Spirito Santo (che è in Lui), lo stesso Spirito che abita in noi per mezzo del dono di Grazia del Battesimo. Quello Spirito che ci rende figli adottivi e ci fa riconoscere Dio come nostro Padre.
- *il Figlio mio*: IL Figlio, non "uno dei tanti", ma l'unigenito, colui da cui tutto ha origine e in cui tutto trova compimento. Questa definizione di Gesù come "il Figlio" è ciò che ci lega al Padre come "figli adottivi, per mezzo di Cristo" e che nella Liturgia ci apre alla presenza del Padre "Per Cristo, Con Cristo, In Cristo". È nel Figlio che la nostra vita trova pienezza, modello di vita, ispirazione, esempio e via per andare al Padre
- *l'amato*: non è solo "IL Figlio", ma è anche "L'amato", colui che è amato dal Padre. Questo essere l'amato ci rivela lo sguardo d'amore che Dio ha su Gesù, ma anche su ciascuno di noi, fatti "a immagine e somiglianza del Figlio" (S. Ireneo)
- *il mio compiacimento*: la gioia di Dio è posta sul Figlio, che è il "sì di Dio" al suo progetto d'amore e di salvezza per l'umanità

Per la preghiera personale e la condivisione in piccoli gruppi

- Che dono chiedo a Dio per la mia vita? Cosa gli chiedo di purificare, di santificare, di "rendere completo"?
- Cosa Dio sta dicendo alla mia vita in questo tempo? in che modo sento la sua presenza?

Tempo di condivisione in piccoli gruppi a partire dalle due domande

Preghiera nel piccolo gruppo prima di iniziare la condivisione

O Spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno amore. Amen.

Nel tempo della condivisione, proviamo ad attuare il metodo del cammino sinodale:

- un primo giro di condivisioni personali (senza interventi o commenti a quanto detto dagli altri),*
- un secondo giro di risonanza a partire da quanto detto dagli altri,*
- un terzo giro che produca una frase di sintesi.*

Per aiutarci nell'ascolto reciproco, portiamo nel cuore quanto condiviso dagli altri, nell'incontro tra la Parola di Dio e la vita di ciascuno senza interromperci o commentare quanto detto dagli altri

Terminata la condivisione, si recita nel gruppetto il Padre nostro e l'orazione conclusiva

O Gesù salvatore, luce vera del mondo,
accogli le primizie della nostra preghiera.

Risveglia in noi la fede, la speranza, l'amore;
dona pace e concordia e letizia perfetta.

Lenisci con le lacrime la durezza dei cuori,
accendi il desiderio della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo, speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.